

ET

Enciclopedia Tascabile

**42.**



LAURA BALLESTRA

# **Information literacy**

Roma  
ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE  
2020

Per la valutazione ex ante delle pubblicazioni monografiche l'Associazione italiana biblioteche ricorre a due esperti del settore, di cui almeno uno individuato all'esterno del Comitato scientifico. Il testo viene riesaminato da almeno uno dei due esperti dopo la revisione chiesta agli autori.

Il Comitato scientifico è composto da Giovanni Di Domenico, Anna Galluzzi, Alberto Petrucciani.

Editing Palmira M. Barbini

Una versione cartacea è disponibile in vendita all'indirizzo  
<<http://www.aib.it/negozio-aib/>>

Copyright © 2020 Associazione italiana biblioteche

Produzione e diffusione: Associazione italiana biblioteche  
Viale Castro Pretorio, 105 - 00185 Roma  
Tel. 064463532, fax 064441139  
e-mail [aib@aib.it](mailto:aib@aib.it), <http://www.aib.it>  
ISBN 978-88-7812-305-2

**Sommario:** Introduzione, 5. La competenza informativa, 7. Educare all'informazione in biblioteca, 55. Per documentarsi e aggiornarsi, 91. Note, 93. Bibliografia, 105.

## **Introduzione**<sup>1</sup>

Il presente lavoro si propone di offrire una visione sintetica di due diversi ambiti, correlati anche se distinti: l'*information literacy* e l'*information literacy education* (o *instruction*). I due concetti sono strettamente connessi, ma, a nostro parere, le relative argomentazioni vanno tenute distinte, perché senza un'autonoma riflessione su che cosa significhi nella contemporaneità, l'*information literacy*, le azioni che si possono mettere in atto per consentire alle persone di raggiungerla o migliorarla, l'*instruction*, l'*education*, rischiano di ridursi a mera pratica.

È bene chiarire che entrambi i concetti non sono patrimonio conoscitivo unicamente del mondo delle biblioteche e non sono oggetto di studio solo delle discipline biblioteconomiche, ma il nostro intento è di limitarci, per quanto possibile, all'ambito delle biblioteche, lasciando eventualmente ad altri il cercare di dare una sintesi che si estenda al di fuori da questo settore.

In lavori precedenti abbiamo espresso l'idea che, a nostro parere, la visione più adeguata dell'*information literacy* sia quella che si basa sugli aspetti "relazionali" e "documentali" (Ballestra 2011), mentre per la sua didattica abbiamo offerto una proposta che ruota attorno al processo di indagine documentale (Ballestra; Cavaleri 2014).

A distanza di anni riteniamo che quelle proposte siano ancora valide e confermate dall'evoluzione che ha avuto il settore nel decennio appena concluso, ma in questo nuovo lavoro

intendiamo offrire un quadro d'insieme, per quanto provvisorio, delle visioni, degli approcci e dei concetti che si sono susseguiti nelle discipline biblioteconomiche negli oltre quarant'anni di storia dalla loro proposizione.

Un importante fattore da tener presente nella lettura del volume è la difficoltà nell'assumere una definizione chiara e univoca di due concetti fondamentali per i nostri ragionamenti, "informazione" e "documento"<sup>2</sup>.

Per entrambi esistono una pluralità di definizioni proposte nel tempo da scienze e autori diversi, senza che sia possibile discriminare nettamente i possibili ambiti di applicazione di ognuno di essa. Da questo discende il fatto che sia molto complesso, se non impossibile, dare una definizione semplice e concisa (dizionariale) di che cosa sia la competenza informativa e di quali caratteristiche debba possedere una persona che sia competente rispetto all'informazione, alla ricerca e all'uso dei documenti.

Riguardo la letteratura considerata, al di fuori dell'ambito italiano ci si è limitati a quella in lingua inglese, pur consapevoli dell'esistenza di importanti contributi, sia qualitativamente che quantitativamente, in altre lingue, soprattutto, almeno sotto l'aspetto quantitativo, in spagnolo (Pinto *et al.* 2015). Nell'impossibilità di accedere in modo diretto alla letteratura in molte lingue, si è ritenuto che l'utilizzo della letteratura scientifica internazionale in lingua inglese consentisse di acquisire le informazioni essenziali riguardo i temi su cui ci siamo soffermati. In particolare, questa scelta ci pare giustificata tenendo conto del fatto che molti aspetti dell'information literacy specifici di realtà socio-economiche diverse da quella italiana non sono affrontati in questo lavoro, che non vuole essere nulla di più di uno strumento utile ai bibliotecari italiani che vogliono introdursi all'argomento.